

Beati Voi!

La consegna delle Beatitudini ai ragazzi del Buon Consiglio

Le Beatitudini sono uno degli insegnamenti più belli e profondi di Gesù, e rappresentano la “carta d’identità” del cristiano nonché la “piccola via” per vivere nella gioia e nella speranza della vera felicità; una felicità che non dipende, però, dal possedere cose materiali, potere e onore, ma dalla gioia di sentirsi figli amati da Dio. Gesù non ha solo proclamato le Beatitudini, ma le ha vissute ed applicate lui per primo, ancor prima di insegnarle ai discepoli e alla folla che lo seguiva: ha guarito i malati, ha sfamato i poveri, ha consolato gli affitti, ha avuto misericordia per i peccatori... in una parola: **ha amato i più sofferenti!** Sta qui il paradosso delle Beatitudini: la vita di Cristo dimostra – infatti - che i Beati, contrariamente alle valutazioni comuni – sono proprio i poveri, i crocifissi, i perseguitati perché sono i più amati dal Padre. Si è Beati non quando si è senza sofferenza, ma quando si sa consolare chi soffre; si è Beati non quando si ha da mangiare ma quando si sa dividere il proprio pane; siamo Beati quando perdoniamo un’offesa, perché in premio riceveremo il perdono di Dio; siamo Beati quando siamo



operatori di pace e non di vendetta, smorziamo una lite invece di aizzarla; siamo beati quando sappiamo accontentarci dell’indispensabile e non invidiamo nulla agli altri perché ci basta l’amore di Dio e dei nostri cari; infine, siamo Beati quando, a causa della nostra fede, siamo derisi e insultati, perché avremo una grande ricompensa nel Cielo. Ed è questo il senso delle Beatitudini che don Francesco ha voluto far comprendere ai nostri ragazzi del post Comunione, che tra qualche anno riceveranno il sacramento della Confermazione. Nella celebrazione prefestiva del sabato e in quella della domenica, ciascun ragazzo ha ricevuto dalle mani del nostro parroco la pergamena con le 8 Beatitudini evangeliche e, naturalmente, anche la sua paterna benedizione. Nella celebrazione prefestiva del sabato e in quella della domenica, nella sua omelia don Francesco ha ben spiegato ai fanciulli - interagendo come sempre con loro - che la vera felicità non risiede nell’essere ricchi e famosi, avere vestiti firmati; non si trova nelle cose materiali, ma nell’amore, nell’essere generosi, nel saper preoccuparsi dell’altro, nel vivere in pace con il prossimo. In entrambe le Celebrazioni eucaristiche, dopo l’omelia don Francesco si è rivolto ancora una volta ai ragazzi, esortandoli a fare delle Beatitudini del Vangelo la magna carta della propria vita: *«Carissimi ragazzi, ognuno di noi istintivamente cerca di essere felice, si adopera senza sosta per aggiun-*

gere alla propria esistenza qualche tassello di intima gioia, come iniziare ogni nuovo giorno con un animo sereno, affrontare i nostri impegni con costanza, cercare di risolvere con fiducia le difficoltà che incontriamo. E le Beatitudini che ora consegnerò a voi ragazzi, ci parlano proprio di felicità! Sono le prime parole di Gesù, il Suo programma, l’essenza della Sua lieta notizia, un Insegnamento scaturito dal Suo cuore per dirci ciò che vuole per noi: renderci felici!». Dopo il Padre Nostro ai piccoli delle prime tappe e la Bibbia ai Cresimandi, la consegna delle Beatitudini esprime tutta l’attenzione che don Francesco, insieme a Catechisti, Educatori e Capi, vuole rivolgere ai fanciulli e ai ragazzi che compiono un cammino di preparazione ai Sacramenti nella nostra Parrocchia. Un’attenzione che vuole essere anche un’esortazione ai genitori, che hanno accompagnato i propri figli a ricevere la consegna della pergamena, affinché siano sempre più consapevoli della responsabilità loro affidata nella trasmissione della fede e dei valori cristiani dei propri figli.

La Redazione

